

PATTO SUL CENTRO SOCIALE, LA DESTRA RILANCIA: L'ASSESSORE REGIONALE RICCA VEDRÀ IL MINISTRO PIANTEDOSI A ROMA

# “Askatasuna non è l’antifascismo”

Caselli: “Capisco le intenzioni del Comune, ma ci sono molti rischi. Giuste le reazioni della polizia”

GIUSEPPE LEGATO, PAOLO VARETTO

Un vertice al Viminale con la Regione per provare a fermare la trasformazione del centro sociale Askatatusa in un “bene comune”. L’incontro, tra il ministro Piantedosi e l’assessore Ricca è fissato per il 23 febbraio. Sul tema, interviene anche l’ex procuratore Caselli: «L’operazione presenta molti rischi». - PAGINA 32

## Aska appello a Roma

La Regione incontrerà il ministro Piantedosi il 23 febbraio: “Ci sono evidenti problemi di sicurezza”  
L’obiettivo è fermare il progetto del sindaco. I sindacati di polizia disertano l’incontro in Comune



FABRIZIO RICCA  
ASSESSORE REGIONALE  
ALLA SICUREZZA



**Stiamo parlando della vera cabina di regia dell’ala dura del movimento No Tav in Valsusa**

PAOLO VARETTO

Un vertice al Viminale con la Regione Piemonte per provare a fermare la trasformazione del centro sociale Askatatusa in un “bene comune” da parte del Comune di Torino. L’incontro tra il ministro dell’Interno Matteo Piantedosi e l’assessore alla Sicurezza Fabrizio Ricca è fissato per il 23 febbraio. E mentre la maggioranza dei sindacati di polizia ha disertato il faccia a faccia offerto dal sindaco Stefano Lo Russo - «il confronto, se si è interessati, si fa prima e non dopo decisioni tanto importanti» - l’esponente della giunta Cirio dichiara apertamente di voler bloccare le decisioni di Palazzo Civico giocando di sponda con il governo. «Con il ministero - anticipa Ricca - vogliamo analizzare tutti gli aspetti per interrompere un percorso che dimostra troppi evidenti problemi. Ne va della sicu-

rezza e della tutela dell’ordine pubblico non solo a Torino ma in tutto il Piemonte, visto che stiamo parlando della vera cabina di regia dell’ala dura del movimento No Tav in Valsusa. Così facendo, il Comune offre loro una benedizione macchiandosi di un precedente terribile: premiare chi è a processo con l’accusa di associazione a delinquere per atti di violenza politica».

Il governatore Alberto Cirio non accompagnerà il suo assessore. Di certo Ricca sa che troverà tutta l’attenzione del ministero, che non ha nascosto la propria «sorpresa» per le decisioni del Comune. E gli intendimenti dei promotori di “Aska bene comune” - con spazi aperti alla cittadinanza tra cineforum e spettacoli - non hanno convinto i sindacati di polizia Fsp, Sap, Siulp e Siap che ieri pomeriggio hanno disertato l’incontro con Lo Russo. «Nessuna scortesia istituzionale - garantisce il segreta-

rio del Sindacato italiano appartenenti polizia Pietro Di Lorenzo - ma bisogna essere pragmatici: di fronte a decisioni già prese, l’invito al dialogo appare un voler ribadire quanto già sappiamo e non condividiamo». Lo conferma Eugenio Bravo del Siulp: «Temi così importanti vanno discussi all’origine. Non vogliamo essere umili spettatori di decisioni già prese». E Luca Pantanella dell’Fsp insiste: «Gli ingredienti si scelgono non quando le uova sono già rotte».

Presenti invece gli autonomi del Consap e il Siulp Cgil. «Mi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1634 - T.1634



spiace che alcune sigle sindacali non abbiano partecipato al confronto - si è rammaricato il sindaco - in cui ho avuto modo di illustrare un percorso che si inserisce in una cornice di legalità e che è stato condiviso con Prefettura, Questura e Procura. Una sperimentazione che si interromperebbe in caso di usi impropri e che mira al rilascio di un immobile su cui sono stati evidenziati problemi strutturali, evitando uno sgombero e quindi anche plausibili scontri di piazza, anche a tutela delle forze dell'ordine». Punto sul quale Consap e Silp hanno convenuto: evitare azioni muscolari e abbassare il livello dello scontro significa liberare agenti per sicurezza e controllo del territorio.

«Se alcuni rappresentanti delle forze di polizia esprimono la loro contrarietà - è l'accusa della capogruppo del Pd in Comune Nadia Conticelli - è perché il centrodestra sta portando avanti una narrazione che non esiste. Nessuno vuole legalizzare Askatasuna. Piuttosto con coraggio e intelligenza la Città vuole riprendersi uno stabile di sua proprietà e avviare subito delle progettualità. Questo il ministro Piantadosi dovrebbe saperlo. E invece di restare alla finestra, ci aiuti sulla sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS3005



Il centro sociale occupato di corso Regina Margherita

ALBERTO GIACHINO / REPORTERS



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3005 - S.23306 - L.1634 - T.1634

